

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Liceo Scientifico
CHECCHIA-RISPOLI
San Severo



ONDATA DI PROTESTE PER L'INQUINAMENTO: I GIOVANI MANIFESTANO

Greta Thunberg è una di noi

15 marzo 2019: i giovani gridano a gran voce capeggiati da Greta Thunberg, una ragazza svedese di 16 anni, che ha manifestato, davanti al Parlamento Svedese, il suo disaccordo riguardo al cambiamento climatico. L'insostenibilità dei limiti previsti per le emissioni di anidride carbonica, come sancito dall'accordo di Parigi del 2015, ha indotto Greta a manifestare pacificamente ogni venerdì, attirando l'attenzione dei media e creando così il movimento green #fridaysforfuture. Migliaia di studenti scendono nelle piazze delle proprie città sventolando cartelloni con slogan tratti da testi di canzoni, come "Preferirei del verde tutt'intorno" (da Del Verde di Calcutta) oppure "Perché quando alzo gli occhi e guardo in cielo non vedo più l'arcobaleno, ma solo il fumo delle fabbriche" (da Nei treni la notte di Frah Quintale). L'hashtag si moltiplica diventando il simbolo della nuova rivolta pacifista generazionale, un sessantotto green. Greta Thunberg ne diventa leader e rivolge il suo grido d'aiuto alle generazioni che ci hanno preceduto chiedendo di affrontare il problema nel suo complesso. Famoso il suo discorso a Cop 24 di Katowice in Polonia, dove davanti ai capi di stato ha parlato di clima e non solo. "Non possiamo più concentrarci solo su questioni individuali e separate come le auto elettriche, l'energia nucleare, la

carne, l'aviazione, i biocarburanti, ecc. Abbiamo urgente bisogno di una visione olistica per affrontare la piena crisi di sostenibilità ed il disastro ecologico in atto": una visione di insieme che obbliga tutti ad una presa di coscienza concreta e quotidiana. Greta ha coinvolto tutti gli studenti, invitandoli a manifestare lo scorso 15 marzo con una mobilitazione mondiale. Cortei pacifici con giovani e meno giovani hanno affollato le nostre città in una festa di colori, perché l'ambiente è di tutti e tutti siamo chiamati ad una

La giovane Greta Thunberg e il movimento di protesta dei giovani contro l'inquinamento

coscienza ecologica che passi dalle parole ai fatti. Nessuna critica mossa al movimento o alla stessa Greta con il mero intento di screditarla potrà fermare il fiume di giovani e la loro voglia di vivere in un mondo migliore.



Fabiana Bonaventura, Florentina Chirita Carmela d'Orsi, Luca Lombardi, Alessia Placentino Miriam Potenza Classe III D

UN "ROSARIO CIVILE" PER NON FARLI MORIRE PIÙ Grida di dolore: minori uccisi dalla mafia e dimenticati



Non dimentichiamo le vittime della mafia

“Mio figlio era lì per terra in un lago di sangue, con uno straccio addosso. Questo è mio figlio, qua a terra! lo l'ho partorito, l'ho concepito, l'ho amato con tutta me stessa! Perché è qua?” a chiedere, senza ottenere risposta, è la madre di Antonino Agostino, ucciso il 5 agosto '89 dalla mafia. Come lei tante sono le madri che portano dentro un vuoto incalcolabile, un dolore che diventa insostenibile quando ad essere negato è anche il diritto ad essere ricordati come vittime innocenti di una perversa macchina che si nutre di paure e silenzi, sfrutta

l'omertà e cresce nell'indifferenza. Il silenzio uccide la verità e la speranza di cambiare, confinandoci in una finta realtà e trasformandoci in persone mediocri e soprattutto rassegnate. Ricordiamo anche Giorgio Ambrosoli che, nonostante le continue minacce, sacrificò la sua stessa vita pur di compiere il proprio dovere, antepoendo l'interesse comune al privato. Non sono rari gli eroi, ma non sempre vengono riconosciuti tali. Anche per lui nessuna autorità pubblica presenziò ai funerali.

Antonio Pio Ceglia Classe II B

FILM LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA

Quel parco come rifugio La Polonia del '39

Niki Caro si ispira al libro di Diane Ackerman per portare sul grande schermo un'eroina realmente esistita, ma poco conosciuta che, in silenzio, non ha mai smesso di lottare. Antonina Zabinski insieme al figlio e al marito Jan gestisce uno zoo a Varsavia. Una vita tranquilla che cambia improvvisamente quando i primi bombardamenti nazisti colpiscono il parco, segnando così l'inizio della guerra. Gli Zabinski decidono di restare a Varsavia per occuparsi dei pochissimi animali rimasti, sottostando alle regole di Lutz Heck, nuovo capo zoologo nominato dal Reich.

Appena la persecuzione degli Ebrei ha inizio, la coppia decide di non restare a guardare: dopo aver salvato un'amica, Antonina e Jan decidono di portar fuori dal ghetto altri innocenti, ospitandoli segretamente nei sotterranei, precedentemente adibiti agli animali. Ed è così che ne salvano più di 200. La fotografia, con filtri antichizzati e che predilige interni e primi piani, arriva al pubblico così potentemente da coinvolgere lo spettatore e trasportarlo nella storia stessa.

Anche la musica del pianoforte scandisce la giornata: avverte dei pericoli, indica il via libera. L'ambientazione nello zoo mette a confronto la purezza e la docilità degli animali con le vere bestie feroci, brillantemente interpretate dai soldati: "chi sono i veri animali?" Questo il messaggio semplice ed efficace: la risposta è il film stesso.

Pellicola
drammatica
tratta dal libro
di Diane Ackerman

**Nicole Matera
Emanuela Trentalange
Classe II D**

UNO STUDIO DELLA UNIVERSITY OF YORK CONFERMA: NESSUNA CORRELAZIONE TRA VIOLENZA E VIDEOGAME

Non tutti i videogiochi ci rendono violenti

“**F**ortnite trained me to be a killer and to floss on the corpses of my enemies” (Fortnite mi ha allenato ad essere un killer ed a danzare sui cadaveri dei miei nemici), così nello streaming del recente attentato avvenuto giorni fa a Christchurch, in Nuova Zelanda. Un'affermazione agghiacciante del killer, che vuole giustificare il suo gesto “folle” appellandosi ad una convinzione generalmente accettata: i videogiochi sono stati per lui, in qualche misura, la causa scatenante che lo ha indotto a compiere quel gesto brutale. Ma siamo davvero sicuri della

corrispondenza videogiochi-attentato? Oppure stiamo solo confondendo casualità e causalità? Il meccanismo per cui i videogiochi influenzerebbero il carattere è definito priming (innesco) ed proprio sul priming che i ricercatori dell'Università di York hanno compiuto una ricerca su un campione di circa 3000 adulti, sottoposti ad una serie di test rigorosamente scientifici. Uno dei test è basato sul confronto tra 2 tipi di videogiochi: il primo con fisica ragdoll, un tipo di fisica digitale che riproduce in moto piuttosto accurato la fisica dei corpi, il secondo senza. Appena finita la partita, i giocatori sono stati invitati a

completare alcuni test organizzati come puzzle: i word fragment completion tasks (compiti di completamento di item incompleti), aspettandosi che sarebbero state scelte più associazioni di parole violente per coloro che avevano giocato al videogioco con fisica ragdoll. “Abbiamo scoperto che non c'era alcun differenza tra il gioco che utilizzava la fisica ragdoll e l'altro gioco” è stato il verdetto di David Zendle, autore del periodico “Computers in Human Behaviour”, su cui è stato pubblicato lo studio.

**Fabrizio Spada
Classe IV C**

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Bartolomeo Covino

DOCENTI:

Maria Antonietta Carella

Amalia Marchitto

Marena Rutigliano

REDAZIONE:

Nicole Matera

Emanuela Trentalange

Fabiana Bonaventura

Florentina Chirita

Carmela d'Orsi

Luca Lombardi

Alessia Placentino

Miriam Potenza

Antonio Pio Ceglia

Fabrizio Spada



EDICOLA AMICA:
Clea Antonio,
via Minuziano

MEDIMEX
INTERNATIONAL FESTIVAL & MUSIC CONFERENCE
11 - 14 APRILE 2019 | FOGGIA



free
entry

MOSTRA FOTOGRAFICA: PATTIE BOYD AND THE BEATLES

MEDIMEX JAZZ NIGHT: RENZO ARBORE & Friends

BRYAN FERRY IN CONCERTO

LE SCUOLE DI MUSICA

INCONTRI D'AUTORE

FENDER VINTAGE MUSEUM

VIDEO MAPPING 3D: REIMAGING THE BEATLES

MOSTRA: TWO FOR JAZZ

LEZIONE DI ROCK: BEATLES NIGHT 1960-1969 con KLAUS VOORMANN



MEDIMEX.IT

#WEAREINPUGLIA

#MEDIMEX2019

